

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018/2020

Indice

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2 SEZIONE STRATEGICA (SES)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

2.1.2 RISORSE DESTINATE ALLE POLITICHE SOCIALI

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 LA POPOLAZIONE

2.3.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

2.3.3 IL TERRITORIO

2.3.4 L'OCCUPAZIONE

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

2.4.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

3 SEZIONE OPERATIVA (SEO)

3.1 PARTE PRIMA

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

3.1.2 AREA SERVIZI GENERALI

3.1.3 AREA SERVIZI TERRITORIALI

3.1.4 AREA STRUTTURE

3.2 PARTE SECONDA

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018/2020

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi **ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.**

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione **di bilancio afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".**

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo occorre predisporre documenti tecnico-contabili adeguati ad una visione progettuale di sviluppo sociale del territorio: **scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.**

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i **principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere l'esposizione contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.**

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non **potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.**

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque la prosecuzione di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta quindi solo un aspetto di una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione... Introduzione

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

“La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa **e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46** comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di **riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati** gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la **programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.**

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E'importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto **dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.**

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi **di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri** strumenti.

Il primo passaggio è consistito **nella descrizione del ' Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.**

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi del Consorzio, definendo gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia.

Il processo di crescita culturale e metodologico, vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2017" approvato l'11 aprile 2017 dal Consiglio dei ministri.

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che, anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee, sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali.

- Sostenibilità delle finanze pubbliche – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.

- Sistema fiscale – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.

- Efficienza della pubblica amministrazione – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

2.1.2 RISORSE DESTINATE ALLE POLITICHE SOCIALI

Lo scenario nazionale per il triennio 2017-2019 in tema di politiche sociali è delineato dalle risorse previste dalla L. n.232 dell'11 dicembre 2016 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017" (Legge di Bilancio 2017)

Il trend 2016/2017 relativo ai Fondi nazionali dedicati alle politiche sociali è indicato nel seguente prospetto:

FondoperleNonAutosufficienze	Anno2016:400milioni(strutturali) Anno2017:450(strutturali)+50daDLMezzogiorno: 500milioni
FondoperlePoliticheSociali	Anno2016:312,6milioni(strutturali) Anno2017:311,6milioni(strutturali)
FondoperlePolitichedellafamiglia	Anno2016:22,6milioni Anno2017:5,3milioni (definanziamento)
Fondo"DopodiNoi"	Anno2016:90milioni Anno2017:38,3milioni(definanziamento)

Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	Anno 2016: 600 milioni Anno 2017: 1.150 milioni
Fondo Nazionale per il Servizio Civile	Anno 2016: 115,7 milioni Anno 2017: 112,2 milioni

Fondo per le Non Autosufficienze

Il Fondo è stato istituito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ed è finalizzato a garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti.

Il Fondo è divenuto strutturale; ciò significa che non deve essere rifinanziato ogni anno, in quanto vi è una garanzia di finanziamento sul lungo periodo.

La vigente Legge di Bilancio dispone per il Fondo per le non autosufficienze una dotazione per il triennio 2017-2019 pari a 450 milioni di euro, con un incremento per il 2017 di 50 milioni derivanti dal Decreto Legge sugli interventi per il Mezzogiorno.

Tale Fondo, quindi, a seguito degli effetti combinati della Manovra di Bilancio 2017 ed in quest'ultima disposizione, consta di una dotazione di 500 milioni per il 2017.

Nel Decreto di ripartizione delle risorse del FNA alle Regioni vengono dettate le finalità del Fondo:

es. attivazione di specifiche misure di sostegno della domiciliarità;

supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia con trasferimenti monetari condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari; interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture socio-sanitarie, l'eventuale

importo vincolato alle gravi e gravissime disabilità e la definizione stessa di "disabilità gravissima".

Fondo per le Politiche Sociali

Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) è stato previsto inizialmente dalla Legge 449/1997 e ridefinito dalla Legge 328/2000, ed è lo strumento mediante il quale lo Stato, insieme alla Regione e agli Enti Locali, concorre al finanziamento della spesa sociale. Le risorse sono finalizzate a rispondere ai bisogni essenziali e finanziano una rete integrata di servizi **alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà e all'innalzamento del livello di qualità della vita.**

Nel corso degli anni i finanziamenti sono notevolmente ridotti: 43,7 milioni di euro nel 2012 per poi risalire, nel 2013, alla quota di 344,17 milioni di euro e, nel 2014, alla quota di 297 milioni.

Infine, nell'ultimo biennio (2015-2016) al FNPS sono stati destinati circa 312 milioni di euro.

Il Fondo per le Politiche Sociali nel 2017 ha subito una riduzione del 70%, da € 311,6 milioni ad € 99 milioni: a seguito della trattativa Stato/Regioni è stato raggiunto l'accordo di ripartire alle Regioni, a valere sul Fondo Povertà, risorse pari a 212 milioni di euro (secondo i criteri di riparto e con le medesime modalità adottate per il Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'art. 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328) come recepito all'art. 7 comma 8 del Decreto attuativo per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà (ReI), attualmente all'esame delle Commissioni di Camera e Senato, che dovranno dare il loro parere entro l'11 agosto.

Nel medesimo articolo 7, al comma 3 si prevede che la quota del Fondo Povertà destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali sia pari, in sede di prima applicazione, a 262 milioni di euro nel 2018 e a 277 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

A far tempo dal 1 gennaio 2018 il decreto attuativo prevede infine, all'art. 7 comma 2, che una quota stabile del Fondo venga attribuita direttamente agli ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento degli interventi indicati al comma 1 (segretariato sociale, servizio sociale professionale, tirocini, sostegno socio-educativo, assistenza domiciliare, sostegno alla genitorialità servizi di mediazione familiare e mediazione culturale, pronto intervento sociale).

Fondo per il sostegno delle persone affette da disabilità grave ("Dopo di noi")

Nel 2016 è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Fondo da 90 milioni di euro annui a sostegno delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare. Per il 2017, il Fondo per il "Dopo di Noi" presenta una dotazione di 38,3 milioni di euro (vi è quindi un deficit di finanziamento rispetto all'precedente annualità) ed è di 56,1 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio successivo.

I beneficiari della Legge n. 112/2016 del 22.06.2016 (che dispone norme sul "dopo di noi") sono le "persone con disabilità grave, non determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale nonché in vista del venir meno del sostegno familiare (...)."

Il provvedimento di disciplina misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave prevede il sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o poiché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, e agevola le erogazioni di soggetti privati e la costituzione di trust, nonché di vincoli di destinazione di beni immobili e mobili registrati di fondi speciali in favore dei citati soggetti.

Interventi a sostegno della disabilità/vita indipendente

Nel 2016, al fine di potenziare i progetti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave, come previsto dalla Legge 162/98, è stato previsto un stanziamento pari a 5 milioni di euro.

Inoltre, nelle precedenti annualità, all'interno del Fondo nazionale per le non autosufficienze, sono state vincolate delle risorse economiche per la promozione da parte delle Regioni di progetti sperimentali per la vita indipendente.

Nella Legge di Bilancio 2017 non vi è un riferimento al tema della Vita Indipendente e al rifinanziamento del sovraccitato fondo.

Bisognerà quindi attendere anche l'approvazione del decreto di ripartizione del FNA 2017- per capire se sarà previsto, anche per questa annualità, una somma vincolata alla vita indipendente.

Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito dalla Legge di Stabilità 2016, viene aumentato di 150 milioni, ed è quindi di 1 miliardo e 150 milioni.

Di seguito vengono indicati i principali strumenti che negli anni sono stati definiti per il contrasto alla povertà:

- **Social Card ordinaria**: sussidio mensile erogato da INPS pari a 40 euro e richiede il nucleo familiare dove almeno un componente è superai 65 anni, o ne abbiamo di 3.
Il Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritari di natura alimentare (Fondo Carta acquisti) prevede un finanziamento pari a 261,1 milioni di euro per il 2017 e il 2019; mentre per il 2018 la dotazione del Fondo è ridotta a 257 milioni di euro. Tali previsioni non risultano modificate nella Legge di Bilancio 2017.
- **Family Card (Carta Famiglia)**: destinata alle famiglie con almeno 3 figli, con età fino ai 26 anni. Nella Legge di Bilancio 2017 trovano spazio altri bonus familiari come il bonus bebè, i voucher per gli asili nido, fino agli sconti per i prodotti riservati alla prima infanzia.

- **Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA):** contributo mensile per nuclei estremamente poveri, a supporto di progetti di inserimento lavorativo e sociale. Il contributo mensile va dagli 80 ai 400 euro. I requisiti per accedere sono:
 - a) ISEE inferiore a € 3.000
 - b) presenza nel nucleo di persona disabile/figli minore/donna in stato di gravidanza
 - c) assenza di altri benefici economici rilevanti (che non superino i 600 euro mensili)
 - d) assenza di indennità/sostegni per la disoccupazione

I primi dati di avvio sul SIA, decollato dal 02.09.2016, hanno mostrato un eccessivo restringimento della misura dovuto ad un atteggiamento prudentiale da parte del Ministero sui criteri di accesso.

Il decreto del 16 marzo 2017 per l'allargamento del Sostegno per l'inclusione attiva per il 2017 interviene quindi con la revisione dei precedenti criteri, come di seguito riportato:

- un intervento circa l'abbattimento dei punteggi previsti per l'accesso al sussidio che diminuiscono da 45 punti a 25,
- l'innalzamento da 600 a 900 euro il tetto massimo per eventuali trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, in presenza di persone non autosufficienti
- l'innalzamento di ulteriori 80 euro mensili per i nuclei mono genitoriali con figli minorenni

permettendo a buona parte dei cittadini esclusi in precedenza, di rientrare nella misura.

D'altra parte il SIA è una misura ponte in vista del Reddito di Inclusione (REI) che diventerà un livello essenziale delle prestazioni dal 1 gennaio 2018.

ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente):

- nel calcolo ISEE non vengono più conteggiate le provvidenze delle invalidità civili, ma anche le spese per alcuni servizi a carico delle famiglie (a seguito delle Sentenze del Consiglio di Stato e modificata del DL 42/2016);
- è stato emanato il nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per calcolare il reddito ISEE che regola l'accesso ai servizi sociali e sanitari;
- dopo le più recenti Sentenze e modifiche legislative viene prevista una maggiorazione dello 0,5% nei parametri della scala di equivalenza per ogni persona con disabilità presente nel nucleo;
- nel report di monitoraggio sul primo anno di attuazione del nuovo ISEE emergerebbe un ISEE più equo e veritiero, con popolazione ISEE distribuita territorialmente in maniera più uniforme e l'emersione del patrimonio mobiliare.

Fondo nazionale per il servizio civile

Lo stanziamento per il 2017 del Fondo Nazionale per il Servizio Civile ammonta a circa 112 milioni di euro, sufficienti per circa 20 mila volontari. Per le successive annualità, sono previsti 108,5 milioni nel 2018 e 110,3 nel 2019.

Fondo per le politiche per la famiglia

Le risorse a sostegno della promozione delle politiche per la famiglia per il triennio 2017-2019, sono pari a 5,3 milioni di euro.

Il Fondo, che ha subito un'importante definizione di finanziamento, è nato per promuovere e realizzare interventi a tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia.

Sono infine destinate ulteriori risorse per il finanziamento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Gli stanziamenti finali sono pari a 60,1 milioni nel 2017, 19,7 milioni nel 2018 e 17,1 milioni nel 2019.

Considerazioni

La recente evoluzione normativa sembra prefigurare quindi una complessiva seppur difficile stabilizzazione **delle risorse, nonché l'obiettivo di una maggiore finalizzazione ed integrazione delle medesime, disponendo** che i servizi territoriali operino in stretto accordo con gli enti del terzo settore.

Le risorse rese disponibili dai provvedimenti nazionali potranno incidere sulla programmazione triennale del Consorzio in correlazione alle decisioni che, nel triennio, saranno assunte a livello regionale, con riferimento al riparto agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle risorse di competenza previste dai Fondi nazionali effettivamente assegnate alla Regione Piemonte.

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

La Giunta Regionale con deliberazione del 19 ottobre 2015, n.38-2292 ha approvato **"Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato"**.

Nell'allegato 1) al Patto vengono individuati **quattro assi strategici**, il cui contenuto si espone in sintesi.

a) Integrazione socio-sanitaria

Negli ultimi anni quest'area del welfare piemontese è stata attraversata da molteplici criticità dovute all'aumento della domanda e alla difficoltà crescente del sistema a farvi fronte, con conseguente ampliamento delle liste d'attesa e difficoltà evidenti nella programmazione ed attuazione dei servizi socio sanitari a favore dei soggetti più fragili.

La sfida contenuta nel Patto per il sociale è di "ricostruire" un sistema socio-sanitario che si articoli in maniera omogenea in tutti i territori della regione e dia certezze in ordine sia ai servizi sia alle risorse.

Al fine di rendere stabile una modalità operativa integrata, tra le Direzioni Regionali Sanità e Coesione sociale, è stata recentemente istituita una "Cabina di regia socio-sanitaria" finalizzata a declinare atti concreti - nel biennio 2016-2017 - riguardanti gli ambiti operativi delineati all'interno del Patto Regionale per il Sociale: servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per persone anziane, disabili, minori e pazienti psichiatrici, servizi sanitari di continuità assistenziale, interventi di carattere sociale, relativi sistemi e flussi informativi.

Gli obiettivi fondamentali della Cabina di regia interdirezionale sono: l'elaborazione congiunta di atti di indirizzo e di programmazione in ambito socio-sanitario, il monitoraggio della loro attuazione nel territorio regionale, la definizione annuale dei budget finanziari, il coordinamento dell'attività di raccolta, condivisione e pubblicazione esterna dei dati, l'espressione di pareri interpretativi e di indicazioni operative sugli atti di indirizzo; la formulazione di proposte di indicatori di qualità e servizio.

Di massima sul territorio regionale l'integrazione socio sanitaria prosegue per gli Enti Gestori della Funzione Socio Assistenziale sulla base di accordi datati e disomogenei con le ASL di riferimento.

Alcuni Consorzi hanno avviato l'istituzione di una cabina di regia locale permanente, sulla base di quanto previsto dallo stesso Patto per il Sociale relativamente all'asse strategico dell'Integrazione Socio - Sanitaria, che sarebbe auspicabile promuovere anche per il presente ambito territoriale.

b) Inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà

In questi ultimi anni la fascia di povertà e di vulnerabilità sociale si è notevolmente ampliata sul territorio piemontese e ciò ha posto tutti gli attori locali (Comuni, Enti Gestori, volontariato) di fronte alla necessità di tamponare le emergenze.

Obiettivo primario del Patto per il Sociale è quello *“di costruire un **Piano Regionale contro la povertà e per l’inclusione sociale**, che abbia una valenza biennale (2016-2017) e si inserisca coerentemente dentro la più complessiva progettualità nazionale orientata a introdurre nel nostro paese uno strumento di contrasto alla povertà assoluta.”*

Lo strumento individuato consiste nella istituzione di un **laboratorio regionale** (partecipato dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, dai sindacati e dalle organizzazioni del volontariato e del terzo settore) con le seguenti principali finalità:

- messa a sistema della strumentazione e delle esperienze già presenti nei territori (a partire dalle forme di assistenza economica già esistenti a livello locale e dalle risorse in esse impiegate)
- definizione di criteri condivisi per l'utilizzo delle risorse (comunali, regionali e statali) destinate agli interventi di contrasto alla povertà
- elaborazione di una scala di parametri condivisi a livello regionale sulla povertà con indicatori di misurazione analitici
- emanazione di linee guida regionali per la diffusione omogenea su tutto il territorio delle misure di sostegno alla locazione e di politiche attive per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato privato a canone sostenibile;
- definizione di linee di intervento sul recupero degli alimenti a fini di solidarietà sociale.

Dal 02.09.2016 è stata attivata sul territorio nazionale e regionale la misura SIA (Sostegno all’Inclusione Attiva) che rappresenta un primo passo per affrontare il fenomeno della povertà con la possibilità per i cittadini in possesso dei requisiti di presentare la richiesta di accesso.

Ai fini della sperimentazione della misura, la Regione Piemonte ha individuato 30 ambiti territoriali per **l’implementazione di tale sussidio, tra i quali l’ambito che comprende il CISA OVEST TICINO ed il CISA 24**, concidenti con il nuovo Distretto Sanitario.

Al 31 dicembre 2016 le domande di accesso al SIA presentate in tutta la Regione sono state 7.778.

A fronte delle richieste compiute ne sono state accolte 2.433, pari al 31,3% di quelle presentate, percentuale del tutto in linea con la tendenza nazionale.

Si evidenzia un andamento equiparabile tra il tasso di accoglimento relativo ai cittadini italiani (34%) e il tasso relativo ai cittadini stranieri (30%).

A seguito del decreto del 16 marzo 2017, con **l’allargamento del Sostegno per l’inclusione attiva per il 2017** tramite la revisione dei precedenti criteri, **si prevede l’accesso** alla misura di buona parte dei cittadini esclusi in precedenza, anche se ad oggi non si dispone dei dati aggiornati.

D’altra parte il SIA è una misura ponte in vista del Reddito di Inclusione (REI) che diventerà un livello essenziale delle prestazioni dal 1 gennaio 2018.

c) Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile

Con riguardo a questo asse, il Patto Regionale per il Sociale si pone quale obiettivo strategico il potenziamento e la promozione dei **Centri per le famiglie** *“integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità*

capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici."

Attraverso un lavoro condiviso con il Coordinamento regionale dei centri per le famiglie e con la pluralità **degli attori che operano sul fronte della prevenzione del disagio minorile**, l'Assessorato Regionale alla Coesione Sociale ha elaborato nel corso del 2016 le linee guida regionali relative ai Centri per le Famiglie.

Con l'utilizzo del finanziamento vincolato il Consorzio CISA OVEST TICINO ha incrementato le attività del Centro per le Famiglie, in coerenza con le linee guida regionali individuate dalla D.G.R. n. 89-3827 del 4 agosto 2016, attivo, presso la **sede dell'A.S.L. di Trecate**, in Via Rugiada n. 16, che offre consulenza psicologica e legale, mediazione familiare, accoglienza ed ascolto.

d) Riforma dell'assetto di governo locale (assetto organizzativo del sistema di welfare con la definizione di ambiti territoriali ottimali)

Il Patto Regionale per il Sociale dedica il paragrafo conclusivo al profilo organizzativo del sistema di welfare piemontese prefigurando **assetti gestionali** coerenti e integrati con il percorso avviato dall'Assessorato Regionale alla Sanità, di riorganizzazione dei servizi territoriali con una revisione del ruolo e della dimensione dei distretti sanitari.

Il Patto prevede che i **Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale**: *"devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della LR 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali."*

Dal Patto per il Sociale non emergono specifiche indicazioni inerenti gli stanziamenti regionali a sostegno della realizzazione degli obiettivi strategici descritti in precedenza.

Nel merito, la Deliberazione di approvazione del Patto per il Sociale dà atto che il quadro socio - economico della Regione Piemonte, in linea con quello nazionale, presenta criticità che obbligano ad una rivisitazione dei modelli attuali di programmazione ed erogazione delle risorse e degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, sia a livello regionale sia a livello locale.

Nell'atto si precisa inoltre che la definizione di obiettivi e di azioni per un'efficace miglioramento delle prestazioni sociali e socio-sanitarie sconta un quadro sociale, normativo e finanziario caratterizzato dai seguenti elementi, che ne determinano e limitano il perimetro:

- *"la crisi economica che pesantemente incide sulla società piemontese in termini di minori risorse fiscali, ridotte opportunità lavorative, con conseguente aumento delle persone in stato di bisogno e maggiore richiesta di sostegno e di aiuto da parte di soggetti e famiglie fragili ed indifesi;"*
- *una situazione finanziaria della Regione Piemonte molto critica a causa di una limitata disponibilità per lo sviluppo delle politiche di settore, e fra queste quelle di sostegno sociale e socio-sanitario;*
- *i limiti e gli obblighi imposti alla Sanità in applicazione del Piano di rientro, che incidono pesantemente anche sulle attività socio-sanitarie;*
- *il profilo demografico regionale che vede un saldo negativo tra nati e deceduti e conseguentemente un costante aumento della popolazione anziana, ancorché attenuato da un saldo positivo tra immigrati ed emigrati, che peraltro comporta la necessità di ripensare servizi ed opportunità in chiave maggiormente rispondente ai bisogni di tale categoria di popolazione."*

Facendo seguito all'incontro con l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte Dott. Augusto Ferrari, tenutosi in data 27 febbraio 2017, è stato istituito il Tavolo Tecnico composto dai presidenti degli organi politici, dai segretari, dai responsabili dei servizi e direttori dei due consorzi al fine di esaminare le problematiche relative al percorso di unificazione dei due enti.

Attualmente è in atto la ricognizione dei servizi resi, delle metodologie, delle risorse umane e strumentali da parte del Direttore del CISA OVEST TICINO e del Responsabile di Servizio Socio Assistenziale del CISA 24.

La Regione Piemonte ha recentemente emanato l'atto di indirizzo "WECARE - Welfare Cantiere Regionale", al fine di avviare un piano di sperimentazioni per l'innovazione sociale, coniugando misure diverse attraverso il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e stanziando risorse complessive pari a 20 milioni di euro (15 FSE e 5 FESR). La strategia WECARE prevede diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale. La particolarità della strategia consiste, oltre che nelle significative risorse economiche messe a disposizione, anche nella metodologia utilizzata per condividere le linee guida: la strategia tematica, incentrata su una visione di un welfare innovativo come motore di sviluppo locale, ha fatto sì che si andasse oltre la logica di settorialità di competenze e che si realizzasse un effettivo coinvolgimento dei principali stakeholder, più volte incontrati in questi mesi.

Sarà quindi obiettivo strategico del Consorzio, nell'ambito del percorso di unificazione dei due enti, avviare la progettazione sui Bandi Regionali congiuntamente con le realtà presenti nei territori, in linea con la strategia regionale.

Sul versante delle risorse regionali previste per il triennio 2018-2020, per il Consorzio è prudente attenersi alla conferma dei riparti notificati nel corso dell'anno 2016, con eventuale successiva possibilità di incremento derivante dagli stanziamenti relativi ai Fondi nazionali per le Politiche Sociali che saranno effettivamente assegnate alla Regione Piemonte e dalla stessa ripartiti agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali.

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 -LA POPOLAZIONE

Fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

• 28062 CAMERI	N.	10.994	abitanti al 31/12/2016
• 28065 CERANO	N.	6.804	abitanti al 31/12/2016
• 28066 GALLIATE	N.	15.700	abitanti al 31/12/2016
• 28065 ROMENTINO	N.	5.614	abitanti al 31/12/2016
• 28060 SOZZAGO	N.	1.068	abitanti al 31/12/2016
• 28069 TRECATE	N.	20.399	abitanti al 31/12/2016
•			

per un totale di n. 60.579 abitanti al 31/12/2016, con un aumento di 280 unità, rispetto al 31/12/2015.

2.3.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Analizzando i dati demografici dei Comuni del C.I.S.A. Ovest Ticino attraverso le elaborazioni della BDDE (banca dati demografica regionale) aggiornate al 31.12.2016, si possono evidenziare alcuni aspetti interessanti dell'andamento demografico complessivo.

La ripartizione della popolazione nel 2016, per fasce d'età ha messo in rilievo quanto segue.

Su un totale di 60.579(+815 rispetto ai 58.834 del 2011) abitanti nei sei comuni che costituiscono il Consorzio, la fascia nettamente più numerosa è quella che va dai 18 ai 64 anni, che è costituita da 37.406 (-26persone rispetto al 2011) pari al 61,75 per cento del totale. I minori sono 10.497 (+ 433 rispetto al 2011), pari al 17,33% mentre 12.676 (+ 1338 persone) pari al 20,92% hanno più di 65 anni.

Di queste ultime: 6.109 persone (+422) pari al 10,08% della popolazione, **hanno un'età compresa** tra i 65 ed i 74 anni, 6.078 persone (+391) pari al 10,03% della popolazione hanno più di 75 anni.

Le persone con età superiore ai 90 anni, al 31 dicembre 2016, erano 489 (37 in più rispetto al 31/12/2011), pari allo 0,81% della popolazione (contro lo 0,88% del 2011), suddivisi in 94 uomini (1 in più rispetto al 2011) e 395 donne (36 in più rispetto al 2011).

Analizzando il numero e la composizione della popolazione nel tempo è possibile individuare alcune tendenze di fondo, per poi paragonarle con le aree circostanti e le medie provinciali e regionali.

Nell'arco di questi anni la zona del CISA Ovest Ticino è stata interessata da una crescita costante della popolazione, fatto che la distingue dal resto del Piemonte, come si evidenzia nella tabella seguente.

Popolazione	1991	2011	2015	2016
	49.657	58.834	60.299	60.579
Differenza rispetto al 1991		9.177	10.642	10.922
Percentuale incremento rispetto al 1991		+18,48%	+21,43%	+21,99%
Media annua percentuale incremento 1991-2011				+0,92%
Percentuale incremento 2016 rispetto al 2015				+0,46%

L'aumento della popolazione indica chiaramente una vitalità del territorio e una sua espansione sia urbanistica che infrastrutturale. Con la crescita della popolazione cresce però di pari passo l'esigenza di adeguare i servizi alle nuove necessità.

Dall'analisi dei dati forniti dalla BDDE della Regione Piemonte, risulta che nel 2016 sono ben 1.015 (+446 rispetto all'anno 2011) **pari all'1,73%** i nuovi nati, mentre i bambini di età compresa tra zero e 6 anni sono complessivamente 4.289 (- 129 rispetto all'anno 2011) pari al 6,72% della popolazione.

I cittadini stranieri residenti nei Comuni del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino alla data del 31/12/2016 risultano essere 6805 (+ 945 rispetto ai 5.860 dell'anno 2011) pari al 11,23% della popolazione consortile (nel 2006 erano 3.540 pari al 6,6% della popolazione, nel 2007 erano 4.420 pari al 7,7% della popolazione, **nel 2008 erano 5125 pari all'8,76% e nel 2009 erano 5714 pari all'8,76%**), così suddivisi:

708 a Cameri pari al 6,44% della popolazione residente al 31/12/2016

850 a Cerano pari al 12,49% della popolazione residente al 31/12/2016

1384 a Galliate **pari all'8,82%** della popolazione residente al 31/12/2016

527 a Romentino pari al 9,39% della popolazione residente al 31/12/2016

39 a Sozzago pari al 3,65% della popolazione residente al 31/12/2016

3.297 a Trecate pari al 16,16% della popolazione residente al 31/12/2016

La percentuale di stranieri presenti sul territorio dell'Ovest Ticino è superiore alla percentuale della Provincia di Novara che, per l'anno 2016 si è assestata al 10,09% della popolazione residente (37.352 stranieri su una popolazione di 370.143 abitanti) e alla percentuale del territorio regionale che, per l'anno 2016 si è assestata al 9,54% della popolazione residente (418.874 stranieri su una popolazione di 4.392.526 abitanti).

Risulta interessante valutare anche la suddivisione in fasce di età della popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ovest Ticino.

402 bambini di età inferiore ai 3 anni (asilo nido) su 1822 bambini residenti pari al 22,06%

382 bambini da 3 a 5 anni (scuola materna) su 1816 bambini residenti pari al 21,03%

502 bambini da 6 a 10 anni (scuola primaria) su 2275 bambini residenti pari al 22,06%

248 ragazzi da 11 a 13 anni (scuola secondaria di primo grado) su 1.662 pari al 14,92%

282 da 14 a 17 anni su 1989 ragazzi residenti pari a 14,18%

Complessivamente i bambini/ragazzi stranieri con meno di 18 anni sono 1845, pari al 27,11% della popolazione straniera residente e pari al 17,58% della popolazione giovanile (0-17 anni) del Consorzio.

254 persone straniere hanno dai 65 anni in su, pari al 3,73% della popolazione straniera, di questi solo 70 risultano avere un'età compresa tra 75 e 90 anni.

4706 persone hanno un'età compresa tra 18 e 64 anni, pari al 69,16% degli stranieri residenti sul territorio e al 12,58% della popolazione attiva del territorio.

Un altro dato sembra essere interessante: su 1.050 nuovi nati nel 2016, 389 sono stranieri, pari al 37,05%.

Dall'analisi comparata dei dati demografici si riconferma quanto già evidenziato in sede di analisi per la definizione del piano di zona 2006-2008. Dopo un periodo di decremento della popolazione anziana nel breve periodo, si sta assistendo ad un nuovo aumento della stessa. Tra l'altro, come allora ipotizzato, si inizia ad avere un aumento degli anziani, tra la popolazione straniera. In particolare si rileva già ora un aumento di alcune patologie invalidanti quali ad esempio, il morbo di Alzheimer che, colpendo persone ancora "giovani", determina il prolungarsi dei tempi di assistenza e cura e la necessità di prevedere soluzioni diverse a seconda delle fasi della malattia.

I problemi legati ai **minori**, e in particolare agli **adolescenti**, sono destinati ad essere al centro dell'attenzione per i prossimi anni. Questa considerazione discende da due osservazioni: in primo luogo, i bambini (0-6 anni), che saranno gli adolescenti di domani, stanno crescendo più della media; in secondo luogo, il consistente ingresso di immigrati, in genere giovani tra i 20 e i 30 anni, e la presumibile loro integrazione, sta determinando, come visto dall'esame dei dati in nostro possesso, un aumento delle nascite, con un'ulteriore crescita del numero di bambini e adolescenti.

Da anni si sta già registrando un costante aumento della popolazione scolastica, determinata in modo significativo dall'ingresso di bambini/ragazzi stranieri sul territorio dell'Ovest Ticino, e dalle nuove nascite.

Se le tendenze attuali venissero ulteriormente confermate anche nei prossimi anni, la popolazione continuerà ad aumentare e, aumenterà soprattutto, la popolazione straniera. Di conseguenza, la crescita demografica,

unitamente alle problematiche connesse con la necessità di ricercare casa e lavoro, eserciterà una forte pressione sui servizi esistenti (maggiore utenza), e determinerà la necessità di "inventare" nuove forme di "welfare" che coinvolgano l'intera comunità nella ricerca di forme innovative di sostegno e di solidarietà.

2.3.3 -IL TERRITORIO

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito dai Comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Trecate e Sozzago, posti in un territorio che confina a sud e a est con la Lombardia, con la quale condivide il Ticino ed il relativo Parco.

I Comuni si trovano a pochi km di distanza da Novara (da un minimo di 3 km a un massimo di 15 km) e da Milano (circa 40km).

Grazie al territorio interamente pianeggiante, fino al primo dopoguerra l'attività principale era costituita dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame e di animali da cortile. Le prime industrie erano di derivazione agricola, riserie e salumifici.

Dagli anni '50 ad oggi si è concretizzata una rapida, quanto significativa, trasformazione dell'economia locale, correlata alla crescita del settore secondario prima e terziario poi e dal costante declino del tasso di occupazione nel comparto primario.

La posizione dei Comuni dell'Ovest Ticino, posti, come detto, a pochi chilometri da Novara e da Milano, unitamente alla politica edilizia adottata dai Comuni, ha portato ad un significativo aumento della popolazione, legato al trasferimento di soggetti provenienti da eterogenee situazioni sociali ed economiche, nelle quali, però, viene mantenuta la collocazione lavorativa.

Tale situazione ha trasformato alcune zone del territorio in "zone dormitorio", dove le famiglie, di solito giovani, sono presenti solo in alcuni momenti della giornata e spesso hanno difficoltà ad inserirsi nel nuovo contesto sociale, dal quale sono, di fatto, estranee.

Il territorio, dal 1960 ad oggi, ha conosciuto 3 successivi periodi di aumento della popolazione: nel 1960, con l'arrivo di numerose famiglie provenienti dal Veneto (in particolare dal Polesine) e dal Sud Italia, in larga parte dalla Calabria, dalla Puglia e dalla Sicilia. Il secondo periodo, preceduto da diversi anni di stabilità della popolazione, si è avuto a partire dagli anni '90, con il trasferimento, come detto, di numerose famiglie dalle città, verso Comuni più piccoli, giudicati più vivibili e con costi abitativi notevolmente più bassi. Il terzo periodo è quello che stiamo attraversando, nel quale si può notare un forte incremento della popolazione a causa dell'immigrazione da Paesi esteri, in particolare da Paesi extracomunitari. Questa terza ondata sta determinando grosse difficoltà, in particolare in ordine alla ricerca di abitazioni (spesso gli immigrati occupano case fatiscenti, poste nei centri storici, dove, per un locale, viene richiesto loro il pagamento di un affitto spropositato), al lavoro, con un aumento dell'accattonaggio e del lavoro non in regola, e al sociale, con inserimenti continui di bambini a scuola e con la presenza di un numero sempre più elevato di bambini non accompagnati o "appoggiati" a "zii, non meglio identificati".

2.3.4 L'OCCUPAZIONE

L'attività agricola e l'attività industriale collegata, hanno lasciato spazio ad altre attività.

Dapprima si è avuto il sorgere dell'industria tessile e delle industrie artigianali e familiari collegate, che occupavano soprattutto mano d'opera femminile.

La crisi del settore ha portato negli anni ottanta all'aumento della disoccupazione femminile e al conseguente aumento del "lavoro domestico", spesso non in regola.

Alla fine degli anni '80, si è assistito alla chiusura di buona parte delle industrie alimentari.

A Galliate è posto l'unico presidio ospedaliero territoriale, sede decentrata dell'Azienda Sanitaria Ospedale Maggiore della Carità di Novara.

Il perdurare della crisi mondiale continua a determinare un aumento delle richieste di contributi economici per far fronte al pagamento dei ratei dei mutui per la casa, dei canoni d'affitto e delle varie utenze ed un forte aumento degli sfratti.

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale attualmente in servizio, come desumibile dalla seguente tabella:

QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
Direttore	1	0	1 (incarico triennale dal 1.05.2017 ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000)
Responsabile area D3-D6	3	1	1
Istruttore direttivo D1-D6	26	20	19 (di cui 2 posizioni organizzative) e 1 in aspettativa sindacale
Istruttore C1-C5	4	2	2
Collaboratore prof. e OSS B3-B7	9	3	3
Esecutore -B1-B7	1	0	0
TOTALE	44	26	27

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per anziani ultratrentenni, progetti socio-educativi ed assistenziali, assistenza domiciliare;
 - Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
 - servizio di pulizia della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di supporto informatico;
 - servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio psicologico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio di psicomotricità presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;
 - servizio sportello socio sanitario.

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario – incarico affidato al segretario di un Comune consorziato, ruolo previsto dallo Statuto e **dal regolamento dell'Ente**;
- **componente unico dell'organo consortile di valutazione**;
- revisore dei conti – incarico previsto dalla normativa vigente;
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili – incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- n. 2 direttori sanitari – incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani;
- neuropsichiatra per supervisione psico-sanitaria centri diurni disabili – incarico previsto dalla normativa regionale;
- **valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio** – visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte ;
- **all'occorrenza possono essere affidati incarichi legali per il** disbrigo di liti ed arbitraggi.

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività dell'Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questo Consorzio non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta.

La gestione dei principali servizi erogati dal Consorzio CISA OVEST TICINO è dettagliata nella tabella sotto riportata, che evidenzia la presenza delle attuali esternalizzazioni ad integrazione della gestione diretta.

Servizio	Modalità di gestione
Assistenza domiciliare	Diretta/esternalizzata
Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Diretta /esternalizzata
Assistenza economica	Erogata dai Comuni
Contributi economici a sostegno domiciliarità	Diretta
Educativa territoriale minori	Non erogata/ Erogata dal Comune di Cameri
Inserimento sociolavorativo disabili e persone fragili	Diretta/esternalizzata
Affidamenti familiari	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali minori	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali disabili	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali anziani	Diretta
Tutele	Diretta
Centro Diurno STH per disabili di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno STH per disabili di Trecate	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Romentino	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani "Ing. Besozzi" di Cerano	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Polifunzionale per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Presidio Centro diurno disabili – Nucleo di residenzialità Villa Varzi	Diretta/Esternalizzata

Di seguito si sintetizzano le modalità di gestione dei principali servizi e le relative considerazioni.

-Segretariato e servizio sociale professionale

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", sta determinando un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono alle Assistenti Sociali per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale di Base, è stata attuata una riorganizzazione delle attività svolte dalle Assistenti Sociali, in modo da garantire una presenza il più possibile continuativa in ogni Comune.

L'Assistente Sociale di Base sarà uno degli interlocutori strategici, nel prossimo triennio, per l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili.

-Area minori e tutela materno-infantile

Il Consorzio, dopo anni in cui ha dato attivato progetti di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio, dal settembre 2012, su indicazione dei Comuni consorziati, ha limitato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie a quanto richiesto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare, dal settembre 2012 non essendo stato rinnovato l'appalto del servizio di educativa a favore dei bambini e ragazzi dell'Ovest Ticino, vengono garantiti solo gli incontri in luogo neutro ed il sostegno

attraverso l'affidamento residenziale o diurno e professionale. Anche il pagamento di rette in comunità minorile o in comunità mamma/bambino viene effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente.

Sono rimasti attivi il servizio sociale professionale, l'équipe minori, il centro famiglia e lo sportello donna.

Nonostante l'impegno profuso dagli operatori sociali è in costante aumento il numero di minori segnalati. Sono presenti minori allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità, così come nuclei mamma/bambino inseriti in comunità. Per limitare questa situazione sono stati aumentati i minori in affido residenziale etero familiare e in affido diurno. La spesa per queste voci è in continuo aumento.

Gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche e, soprattutto, di incremento del personale sociale ed educativo, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di disagio provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni. La riduzione delle risorse economiche, invece, ha costretto e costringerà i Servizi Sociali a riservare interventi specifici ai soli casi resi obbligatori da Decreti del Tribunale per i Minorenni: incontri protetti in luogo neutro, affidamenti, inserimenti in struttura. **Il rischio che comporta l'assenza dei servizi di prevenzione e di supporto alle famiglie in difficoltà è l'aumento del numero degli inserimenti in comunità di bambini/ragazzi.**

-Area disabilità

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime.

Per i due centri del Servizio Territoriale per l'handicap si continuerà con l'attuale forma gestionale.

I genitori dei ragazzi diversamente abili frequentanti il servizio territoriale per l'handicap, si sono riuniti in un Comitato molto attivo che si sta proponendo per il mantenimento dei servizi esistenti.

E' intenzione proseguire le attività gestite con il Centro per l'Impiego della Provincia di Novara relative agli inserimenti lavorativi e/o in tirocinio dei ragazzi disabili.

Proseguiranno, se prosegue l'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione Piemonte, le attività svolte ai sensi delle Leggi 104/92 e 162/98, nonché i progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

-Area strutture residenziali e servizi agli anziani

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente.

Per molti anni le strutture residenziali che hanno rappresentato un fiore all'occhiello del territorio, ma ultimamente stanno creando non pochi problemi a livello di sostenibilità economica, sia per la loro dimensione, sia per la diminuzione delle richieste di inserimento in posti non convenzionati e per la maggiore concorrenza da parte di nuove strutture private.

In ogni caso, la crisi economica generale con l'aumento della disoccupazione sta riducendo sia le richieste di ricovero che le richieste di assistenza domiciliare, in quanto le famiglie, in molti casi, stanno facendosi carico direttamente dell'assistenza agli anziani, in quanto questi risultano essere anche una fonte di reddito stabile.

Proseguirà l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio o in struttura, del servizio di telesoccorso; dell'attività nei centri diurni per anziani e sarà mantenuta la possibilità di usufruire, oltre a ricoveri definitivi presso le strutture gestite, anche di ricoveri temporanei.

-Area adulti e nuove povertà

Il territorio del CISA Ovest Ticino, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione, tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il problema del sostegno alla famiglia sembra quindi intrecciarsi con i **problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.**

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

In questo senso il Consorzio intende rivedere le proprie metodologie di intervento al fine di adeguarle a quanto prescritto dalla misura SIA e dalla nuova misura nazionale di contrasto alla povertà (REI) oltre che intercettare le opportunità derivanti dalla partecipazione ai bandi attivi per intercettare ulteriori risorse a favore del territorio.

Strutture erogative di servizi socio-assistenziali.

Le strutture erogative dei servizi socio-assistenziali sono riportate nella seguente tabella:

Sede Consortile di Romentino Via B. Gambaro, 47
--

Centro Famiglia di Trecate Via Rugiada, 16
Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi Via XXV Aprile, 11
Centro Diurno STH per disabili di Galliate Via per Turbigio, 8
Casa Protetta di Romentino Via L. da Vinci, 12
Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano Via Alfredo Di Dio, 19
Casa Protetta di Galliate Via per Turbigio, 2
Centro Polifunzionale di Galliate Via Falcone, 2
Ufficio dell'Assistente Sociale di Cameri Presso il Municipio Via Novara, 45
Ufficio dell'Assistente Sociale di Cerano presso il Municipio Piazza Crespi, 12
Ufficio dell'Assistente Sociale di Galliate c/o Comune Galliate
Ufficio dell'Assistente Sociale di Romentino Presso il Municipio Via Chiodini, 1
Ufficio dell'Assistente Sociale di Sozzago Presso il Municipio P.zza Bonola, 1
Ufficio dell'Assistente Sociale di Trecate Presso il Municipio Piazza Cavour, 24

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che **per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.**

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nella tabella seguente vengono riportate le entrate previste relative al triennio 2018/2020 e la conseguente programmazione triennale della spesa.

ENTRATE	2018	2019	2020
titolo 1	-	-	-
titolo 2	6.599.179,71	6.658.758,71	6.658.758,71

titolo 3	3.287.142,49	3.310.063,49	3.310.063,49
titolo 4	136.000,00	137.000,00	137.000,00
titolo 5	-	-	-
titolo 6	-	-	-
titolo 7	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
titolo 8	-	-	-
titolo 9	1.026.500,00	1.026.500,00	1.026.500,00

totale	21.048.822,20	21.132.322,20	21.132.322,20
avanzo di amministrazione 2016			

totale generale	21.048.822,20	21.132.322,20	21.132.322,20
-----------------	---------------	---------------	---------------

SPESE	2018	2019	2020
-------	------	------	------

titolo 1	9.879.736,79	9.972.236,79	9.971.236,79
titolo 2	107.585,41	97.585,41	97.585,41
titolo 3	-	-	-
titolo 4	35.000,00	36.000,00	37.000,00
titolo 5	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
titolo 6	-	-	-
titolo 7	1.026.500,00	1.026.500,00	1.026.500,00

totale	21.048.822,20	21.132.322,20	21.132.322,20
disavanzo di amministrazione 2016	-	-	-

totale generale	21.048.822,20	21.132.322,20	21.132.322,20
-----------------	---------------	---------------	---------------

Al momento la programmazione considera l'assetto esistente del consorzio CISA OVEST TICINO, in quanto il percorso di unificazione con il consorzio CISA 24 è stato avviato nel primo semestre del 2017 con la ricognizione e valutazione delle risorse e dei servizi dei due enti.

La programmazione non considera al momento attuale le entrate straordinarie derivanti dalla partecipazione a bandi europei, nazionali, **regionali, delle fondazioni, le cui opportunità l'ente intende comunque cogliere** nella prospettiva del processo di unificazione con il consorzio CISA 24.

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione **dell'** ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Trasferimenti statali

Con riguardo alle risorse trasferite dal Ministero dell'Interno si fa riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno n. 861 del 20.01.2016, con la quale è stata disposta l'erogazione, per il tramite delle Prefetture, di un contributo massimo di € 45,00 al giorno per l'accoglienza offerta a favore dei minori stranieri non accompagnati.

Gli importi iscritti a bilancio sono riferiti all'accoglienza dei minori stranieri quantificata sull'anno 2017. E' stata inoltre considerata la quota annua di finanziamento della misura SIA.

Trasferimenti regionali

Il finanziamento per le politiche sociali della Regione trova allocazione nel bilancio regionale nelle UPB A1508A1 corrispondente al settore "Programmazione socio assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità" e A1509A1 corrispondente al settore "Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti".

Con il già citato Patto regionale per il sociale sono state identificate tre aree prioritarie di intervento:

- a) integrazione socio-sanitaria.
- b) inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà.
- c) sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile

In riferimento a quanto indicato dall'art. 35 della L.R. n. 1/2004 (Fondo regionale indistinto) e della dichiarata volontà del livello regionale di assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi, si conferma per il triennio 2018-2020 il trasferimento previsto nel 2017.

In relazione alle risorse regionali relative a progetti finalizzati, per il triennio viene prudenzialmente confermato il medesimo trasferimento attribuito al Consorzio CISA OVEST TICINO nel 2016.

Trasferimenti da Comuni

Viene confermato l'importo della quota-pro capite richiesto ai Comuni consorziati nel 2017 (pari ad € 28,00) destinata a finanziamento della spesa corrente.

Nel 2017, come negli anni precedenti, si evidenzia la necessità di prevedere un incremento della quota pro capite per far fronte al maggiore carico sociale non compensato interamente dai trasferimenti nazionali e regionali.

Trasferimenti da ASL

Viene riconosciuta all'ente da parte dell'ASL-NO per le attività socio assistenziali a rilevanza sanitaria, una quota sulle prestazioni accreditate o convenzionate.

Entrate extratributarie

La componente più rilevante delle entrate extra tributarie è rappresentata dalle rette relative alla gestione dei presidi residenziali e semiresidenziali.

Rientrano tra le entrate extra tributarie anche le compartecipazioni dell'utenza al costo dei servizi domiciliari, di accompagnamento ed altri servizi.

Una voce residuale è costituita da rimborsi ottenuti da altri enti gestori dei servizi sociali in occasione dell'inserimento o dell'affidamento di minori, o altri utenti, rispetto ai quali viene riconosciuta una

competenza ad un altro ente gestore. In questo caso il Consorzio dispone l'inserimento/affidamento ed anticipa le spese per conto dell'ente tenuto a sostenerle, per poi ottenere il rimborso dallo stesso.

Altre entrate residuali derivano dai diritti di segreteria, da rimborsi per assenze per malattia del personale, da altri introiti diversi.

Entrate in c/capitale

Nel DUP 2018-2020 sono previste entrate in conto capitale da parte dei Comuni, finalizzate ad interventi strutturali presso i presidi gestiti dal Consorzio.

Entrate da accensione di prestiti

Nel DUP 2018-2020 non sono previste entrate per l'assunzione di nuovi prestiti.

Entrate da anticipazione di tesoreria

Gli stanziamenti per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria sono stati definiti per un importo di € 1.000.000. Questo importo, in realtà, non rappresenta il limite massimo del ricorso all'anticipazione, che in base alla normativa (art. 222 TUEL e Legge Stabilità 2016), è pari a 5/12 dei primi tre titoli delle entrate (per il Consorzio, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie).

Lo stanziamento a bilancio di 10.000.000 di euro è necessario per prevedere il rimborso dell'anticipazione di tesoreria più volte nel corso dell'esercizio (sempre nel limite massimo consentito).

Occorre infine evidenziare che, con le nuove regole dell'armonizzazione contabile gli stanziamenti dell'anticipazione di tesoreria non hanno più carattere autorizzativo.

2.4.2 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2018/2020

Come già specificato nel precedente paragrafo nel 2017, come negli anni precedenti, si evidenzia la possibilità che il maggiore carico sociale, in particolare riferito ad interventi a favore di minori, non possa essere compensato interamente dai trasferimenti nazionali e regionali.

E' inoltre in avanzato stato di definizione il nuovo contratto del personale degli enti locali, e a seguire il nuovo contratto del personale delle cooperative sociali, che determineranno nuovi oneri al momento non previsti.

Tali fattori impongono la necessità di prevedere nel triennio un incremento della quota pro capite trasferita al consorzio dai comuni, al momento non considerato.

Il percorso di unificazione del CISA OVEST TICINO e del CISA 24 imporrà infine, in occasione della effettiva definizione della decorrenza, la rivisitazione sostanziale del presente DUP.

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Consorzio avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio **pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto**: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Consorzio dovrà perseguire iniziative volte a razionalizzare i servizi resi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, e perseguendo il raccordo con la comunità territoriale .

L'azione di questo Consorzio per migliorare il livello di qualità dei servizi resi si svilupperà quindi :

-**verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa** non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli diversi

- **verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni**, ad attivare la ricerca di finanziamenti su specifiche progettualità sia direttamente che sostenendo in partnership la comunità territoriale. infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare **attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio – sanitaria** costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dalle disponibilità di bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

-**l'ascolto e la conseguente mappatura dei bisogni**

-la pianificazione accurata degli interventi

-il **miglioramento dell'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa erogazione**

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

La programmazione del prossimo triennio è aderente al nuovo assetto organizzativo delle attività sanitarie e socio assistenziale sul territorio della Regione Piemonte. La riforma regionale ha previsto la riduzione dei distretti sanitari, che ha comportato la creazione del nuovo distretto sanitario, che include un territorio su cui **svolgono l'attività due enti gestori: il Consorzio Cisa Ovest Ticino ed il Consorzio Cisa 24.**

E' auspicio della Regione una progressiva convergenza territoriale tra Azienda Sanitaria Locale ed Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali.

Nella prospettiva dell'unificazione con il CISA 24, il percorso prevede la partecipazione dell'ambito territoriale al Bando per l'Innovazione Sociale, con un progetto che scaturirà dal lavoro congiunto dei due enti e dal coinvolgimento delle comunità locali, nonché l'avviodel lavoro di rete per facilitare e contribuire alla progettazione sui Bandi Regionali da parte delle realtà presenti nei territori, per le misure ad esse destinate, in linea con la strategia regionale.

L'Ente quindi intende rivitalizzare il lavoro di rete che era stato la base per la predisposizione del Piano di Zona, **con l'attivazione di tavoli permanenti con i soggetti della comunità locale e le realtà del terzo settore.**

Pertanto nel triennio 2018-2020, **le priorità individuate, scaturite dall'esperienza consortile degli anni scorsi a partire dal Piano di Zona, che si elencano di seguito, saranno oggetto di verifica ed integrazione nell'ambito del percorso di unificazione dei due enti:**

- necessità di una programmazione integrata (scuola, sanità, casa, lavoro, politiche sociali);
- razionalizzazione delle risorse;
- interventi di contrasto della povertà
- problematiche legate alla politica per la casa ed il lavoro
- disagio minorile e prevenzione delle dipendenze;
- sostegno alle famiglie;
- assistenza scolastica dei bambini disabili;
- integrazione della popolazione straniera;
- politiche che favoriscano la domiciliarità (anziani e disabili);
- servizi a sostegno dei malati di Alzheimer;
- eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Consorzio ha garantito finora, con il sostegno del Distretto sanitario, l'attività dello sportello integrato socio-sanitario e l'integrazione tra i consultori familiari ed il centro famiglia.

L' appalto per l'affidamento della gestione dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti e disabili, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti e territoriali a favore degli adulti, è stato prorogato al 31 ottobre 2017 nelle more della predisposizione della nuova gara di appalto. A breve sarà oggetto di rivalutazione **da parte dell'Assemblea consortile** la prospettiva di realizzazione di una nuova struttura per anziani, alla luce della chiusura sul territorio di Trecatedel presidio precedentemente gestito dal Consorzio, **a seguito dell'avvenuta realizzazione da parte di privati di una** nuova struttura residenziale per anziani.

Sul fronte organizzativo dell'Ente, dal 1 maggio 2017 è presente la figura del direttore, assunto con incarico triennale ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 267 /2000 e s.m.i..

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2018/2020, la riorganizzazione delle risorse umane con conseguente rideterminazione della dotazione organica, alla luce del percorso di unificazione dei due enti, CISA OVEST TICINO E CISA 24, tenendo conto in particolare della mancata sostituzione del personale dimessosi a partire dal 2010 ad oggi e del prossimo pensionamento di una unità di personale con attribuzione di posizione organizzativa, che ricopre un ruolo strategico in qualità di Responsabile del Servizio Strutture.

Questo impone nell'immediato, a partire dal 1 ottobre 2017, l'intercettazione delle opportunità di convenzionamento con altri enti che consentano l'impiego di almeno n. 1 unità di personale part-time, con qualifica di assistente sociale, al fine di consentire il processo di riorganizzazione del personale in atto.

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici.

Questa parte del DUP assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Il principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del DUP, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono in parte la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica vengono:

- analizzati **i bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento **e, laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

La tabella seguente evidenzia l'articolazione delle aree strategiche del DUP e il loro raccordo con le codifiche per missioni e programmi di spesa del bilancio di previsione.

Area strategica	CodiceMissione	Missione	Programma
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali
			Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			Organi istituzionali
			Risorse umane
			Segreteria generale
	20	Fondi e accantonamenti	Fondo crediti di dubbia esigibilità
			Fondo di riserva
	50	Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
			Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	60	Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazioni di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto di terzi-Partite di giro	
Servizi socio assistenziali territoriali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità
			Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	Cooperazione e associazionismo		
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Formazione professionale	
Gestione delle strutture residenziali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità

Le consistenze finanziarie delle singole missioni e programmi per area strategica vengono rappresentate al successivo paragrafo 3.

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dal Consiglio di Amministrazione entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio presentato all'Assemblea unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;

f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

g) le variazioni di bilancio;

h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed **entro il 31 maggio da parte dell'Assemblea.**

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Consorzio, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Per il Consorzio di servizi sociali, il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente renderà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione;
- la relazione della performance.

3 SEZIONE OPERATIVA (SEO)

3.1 PARTE PRIMA

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai **vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.**

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

3.1.2 Area servizi generali

Motivazione delle scelte

I prossimi anni saranno cruciali per ridelineare l'assetto istituzionale delle funzioni e dei servizi socioassistenziali, in uno scenario regionale che prefigura la convergenza dei servizi sociali verso la conformazione territoriale dei distretti sanitari.

Ciò comporterà notevole attenzione, sia dal punto di vista politico istituzionale, sia con riferimento agli aspetti tecnico gestionali inerenti al funzionamento dei servizi.

Nel delineare il nuovo assetto istituzionale dei servizi sociali, che vede la fusione dei due consorzi **CISA OVEST TICINO e CISA 24, afferenti all'ambito del nuovo distretto sanitario**, già considerata nel DUP 2017-2019, occorrerà assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni agli utenti, adottando le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per governare il percorso di transizione.

La Regione Piemonte, considerata la formale messa in liquidazione del Consorzio CISA 24, ha sollecitato il **Tavolo Tecnico all'uopo costituito, convocato** il 31.05.2017, a concludere il percorso di unificazione se possibile entro il 31.12.2017.

Nell'ambito dell'incontro è stato ribadito come il percorso che porterà alla fusione dei due enti potrà diventare un modello a livello regionale, con il supporto dei funzionari del settore regionale, mentre non sono disponibili ulteriori risorse finanziarie, tranne quelle considerate nel **Bando sull'Innovazione Sociale, del quale è stato approvato l'atto di indirizzo.**

Il tavolo ha concordato:

- che, considerate le differenze rispetto ai servizi erogati dai due consorzi e dai comuni afferenti, la fusione debba avvenire mantenendo la differenziazione delle **quote pro capite, che attualmente sono pari ad € 43,00 per il Consorzio CISA 24 e ad € 28,00 per il Consorzio CISA OVEST;**

- **che la valutazione dell'impatto economico del percorso debba partire dalla ricognizione dei servizi esistenti e da una prima ipotesi di riorganizzazione dei medesimi**

-che venga effettuata una prima ricognizione dei servizi esistenti, da effettuarsi a cura dei Direttori, sulla cui base verrà avviato un primo confronto con il supporto dei funzionari regionali per la riorganizzazione dei medesimi.

Il percorso deve infine tenere conto della recente delega della funzione sociale al Consorzio C.A.S.A. di Gattinara (VC), da parte dei Comuni di Carpignano Sesia, Fara Novarese e Briona, precedentemente consorziati al CISA 24 (con il decremento di 5.729 residenti alla data del 31.12.2016).

Oltre agli aspetti inerenti alla governance interna ed esterna, i programmi compresi in questa Area strategica assicurano le necessarie attività direzionali, di coordinamento del servizio amministrativo-contabile e di **supporto agli operatori impegnati nell'erogazione di servizi ai cittadini, fornendo gli strumenti necessari a garantirne l'operatività.**

La normativa emanata negli ultimi anni ha determinato continue revisioni dei processi amministrativi da sostenersi anche mediante nuovi supporti informatici e da strumenti finalizzati a rispondere in modo **adeguato alle sempre più pressanti esigenze di informazione, rendicontazione, trasparenza dell'attività amministrativa**. L'applicazione dei dettati normativi sta impegnando sempre di più gli uffici amministrativi. Sono in continuo aumento gli adeguamenti, le scadenze, il monitoraggio in un quadro normativo incerto e talvolta confuso.

Da considerare il necessario apporto degli uffici amministrativi al Responsabile dell'**Anticorruzione e della Trasparenza** per il supporto negli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dal D. Lgs.33/2013 e dei flussi informativi con il Ministero.

L'aumento del carico di lavoro amministrativo rappresenta una criticità per il Consorzio, la cui mission principale è la programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, in quanto gli uffici amministrativi, oltre che a garantire le attività direzionali ed i servizi di supporto al funzionamento dell'ente, svolgono la funzione di supporto all'attività professionale degli operatori presenti nei servizi territoriali.

Con riguardo ai sopravvenuti adeguamenti, scadenze e monitoraggi amministrativi, l'attuale dotazione organica è numericamente non adeguata agli impegni richiesti, ed in questo senso l'unificazione con il consorzio CISA 24 può rappresentare un'occasione per la razionalizzazione ed adeguamento degli uffici amministrativi alle attuali competenze.

Occorre considerare l'adeguamento dell'ente al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione.

E' prevista l'adozione di sistemi di gestione documentale unificata, che consentano la gestione integrata e la tenuta dei messaggi, degli allegati e delle ricevute nell'ambito della gestione del fascicolo informatico, come raccomandato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica con circolare n. 2/2010.

Entro il 2017 è prevista l'implementazione degli strumenti a disposizione, con progressivo adeguamento all'evoluzione normativa.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2018	2019	2020

Tenendo conto degli indirizzi regionali in materia di accorpamento degli enti gestori, è necessario definire un percorso finalizzato alla unificazione dei Consorzi CISA OVEST TICINO e CISA 24, adottando le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per governare il percorso di transizione.	1.01 1.02	Attività direzionali	X	X	X
Considerata la ridefinizione dell'assetto territoriale del distretto sanitario, occorre adeguare il raccordo con lo stesso al fine di mantenere gli attuali livelli di risposta ai bisogni sociosanitari dei cittadini del territorio consortile.	1.01	Attività direzionali	X	X	X
Garantire l'implementazione operativa delle novità in materia di trasparenza introdotte dal D. Lgs 97/2016 in coerenza con le indicazioni fornite dall'ANAC. Si punterà in particolare al nuovo accesso civico generalizzato e alla revisione complessiva degli obblighi di pubblicazione e delle loro modalità di attuazione da parte dell'Ente	1.02 1.11	Attività direzionali	X		
Definire entro il 31.12.2017, e mettere a regime il percorso di digitalizzazione dell'ente, in attuazione degli obblighi normativi in materia.	1.02	Segreteria, protocollo e servizi informativi	X		
Mettere a regime il nuovo sistema contabile, in coerenza con la riforma introdotta dal D.Lgs. 118/11, con particolare riguardo alla gestione della contabilità economica.	1.03	Servizio economico finanziario, economato e controllo di gestione	X		

Risorse finanziarie

Missione 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1-Organismi istituzionali	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	31.500,00	28.500,00	25.500,00	25.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	31.500,00	28.500,00	25.500,00	25.500,00

Programma 3- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Titolo 2		0,00	0,00	0,00

Totale programma	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
-------------------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

Programma 11-Altri servizi generali	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	392.396,00	392.396,00	392.396,00	391.396,00
Titolo 2	4.414,59	4.414,59	4.414,59	4.414,59
Totale programma	396.810,59	396.810,59	396.810,59	395.810,59
Totale spese Missione 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	432.310,59	429.310,59	429.310,59	428.310,59

Missione 20 –Fondi e accantonamenti

Programma 1-Fondo di riserva	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Totale fondo di riserva	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Missione 50- Debito pubblico

Programma 2- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	34.000,00	35.000,00	36.000,00	37.000,00
Totale quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	34.000,00	35.000,00	36.000,00	37.000,00

Missione 60-Anticipazioni finanziarie

Programma 1-Restituzione anticipazione di tesoreria	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale restituzione anticipazione di tesoreria	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Missione 99- Servizi per conto terzi

Programma 1-Servizi per conto terzi e Partite di giro	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020

Titolo 1	1.026.500,00	1.026.500,00	1.026.500,00	1.026.500,00
Totale servizi per conto terzi e partite di giro	1.026.500,00	1.026.500,00	1.026.500,00	1.026.500,00

Risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma si individuano le seguenti risorse umane impiegate:

- N. 1 Funzionario-Responsabile di posizione organizzativa area amministrativo-finanziaria,
- N. 1 Istruttore-Impiegato Amministrativo
- N. 2 Collaboratore amministrativo

Le funzioni di Segretario Consortile, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 21.12.2016 sono svolte - **per l'anno 2017** - dal Dott. Agostino Carmenì, titolare di segreteria della Convenzione dei Comuni di Galliate, Nebbiuno e Parizzaro.

Le funzioni di Revisore dei Conti, come da deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 17.02.2016 sono svolte – con decorrenza dal 18.02.2016 e fino al 17.02.2018 - dal rag. Carlo Maldivi.

Sono inoltre presenti i seguenti collaboratori e consulenti:

-Antonio Carnevali- Responsabile D. Lgs. 81/2008

-Franco Ballaré - Medico competente D. Lgs. 81/2008

-Danilo Grimaldi -Componente nucleo di valutazione

Risorse strumentali

Le attività volte alla realizzazione del programma sono svolte presso i locali – in comodato d'uso dal Comune di Romentino - siti a Romentino (NO) in Via B. Gambaro n. 47.

In sintonia con l'elenco delle attività comprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili sopra richiamati ed elencate, in modo analitico nell'inventario del Consorzio.

3.1.3 Area Servizi -Settore Territorio-Centro Famiglia e Tutela materno infantile

Motivazioni delle scelte

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare le esigenze emergenti dal territorio consortile, con particolare riferimento alle attività previste dall'art. 18 (punti a-b-c-d-e) della L.R. n. 1/2004, integrate da attività progettuali finanziate dalla normativa di settore (L. n. 104/1992, n. 162/1998, ecc.) e da altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi sostenibili che tengano conto del contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.

I dati presentati nell'analisi di contesto mostrano un incremento della popolazione anziana nella quarta età. Nell'ultimo triennio ciò si è tradotto nel sempre più impegnativo compito da parte del Servizio Sociale del Consorzi di presidiare tale criticità con valutazioni sui casi, in stretto rapporto con la UVG competente, per la soluzione dei problemi.

È ragionevole ritenere che questa tendenza si consoliderà nel prossimo triennio, con la necessità di proseguire nell'investimento dedicato ai servizi di sostegno alla domiciliarità, per la prevenzione dell'istituzionalizzazione. A tal fine è importante integrare le risorse "istituzionali" (già previste allo scopo) con ulteriori risorse finanziarie atte anche a sostenere nuove progettualità sul territorio.

A sostegno degli interventi di contrasto alle nuove povertà si inserisce la misura del Sostegno per l'Inclusione Attiva, che diventa strutturale e che a far tempo dal 1 gennaio 2018 si evolverà nel REI, per la quale il Consorzio svolge la funzione di Ente Capofila per l'ambito territoriale che comprende il CISA OVEST TICINO ed il CISA 24.

Un altro aspetto che caratterizza la programmazione triennale del Consorzio (in coerenza con la volontà della Regione e delle risorse che vi saranno espressamente dedicate) si riconduce alla prosecuzione delle attività del Centro per le Famiglie.

Occorre infine, a fronte delle criticità evidenziate nel 2017, implementare la rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità.

Infine occorre sperimentare nuovi interventi e metodologie che siano congruenti con quanto richiesto dalle progettazioni definite dalle misure SIA e REI .

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2018	2019	2020
Stabilizzazione della rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità	12.01	Servizi territoriali e residenziali per minori	X	X	X
Prosecuzione nella promozione e gestione dei percorsi di attivazione sociale sostenibile a supporto delle fasce deboli (PASS), previsti dalla DGR 22-251 del 30/11/15	12.02	Servizi territoriali per disabili	X	X	X
Mantenimento della rete di servizi e di opportunità a beneficio dei cittadini anziani			X	X	X

con attenzione agli interventi rivolti al sostegno ed alla promozione della domiciliarità, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità (Home Care Premium)	12.03	Servizi territoriali per anziani			
Promozione e gestione dei progetti di attivazione sociale e lavorativa previsti nell'ambito della misura SIA (puntando sulla costruzione della rete con i soggetti indicati nelle Linee guida ministeriali) facendo fronte al previsto incremento della casistica già evidenziatosi nel corso del 2017 a seguito ampliamento dei criteri di accesso e stabilizzazione della misura come da indicazioni nazionali (REI)	12.04	Sostegno agli adulti e ai nuclei familiari in difficoltà	X	X	X
Dare piena attuazione alle indicazioni che saranno previste dalle Linee guida regionali relative all'applicazione del nuovo ISEE.	12.07	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale, Commissioni di vigilanza, UVG, UMVD	X	X	X
Assicurare il supporto operativo nelle Commissioni di valutazione multidimensionale funzionanti a livello di distretto sanitario, così come potranno essere ridefinite dall'ASL di Novara	12.07	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale, Commissioni di vigilanza, UVG, UMVD	X	X	X
Assicurare la continuità della gestione delle misure di tutela ed amministrazione di sostegno, in un contesto di aumento della complessità sociale delle situazioni seguite.	12.07	Gestione delle tutele	X	X	X

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono ricomprese nella Missione 12 -programmi 1, 4, 5, 7 e 8 e nella missione 15-programma 2.

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01-Interventi per l'infanzia e i minori	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	456.700,00	456.700,00	456.700,00	456.700,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	454.700,00	456.700,00	456.700,00	456.700,00

Programma 4-Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
<i>Titolo 1</i>	760.326,20	683.826,20	686.326,20	686.326,20
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	760.326,20	683.826,20	686.326,20	686.326,20

Programma 05-Interventi per le famiglie	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
<i>Titolo 1</i>	1.399.838,00	1.345.000,00	1.335.000,00	1.342.000,00
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.399.838,00	1.345.000,00	1.335.000,00	1.342.000,00

Programma 7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Previsione 2017	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
<i>Titolo 1</i>	250.800,00	220.800,00	220.800,00	220.800,00
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	250.800,00	220.800,00	220.800,00	220.800,00

Programma 8-Cooperazione e associazionismo	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
<i>Titolo 1</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Missione 15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 2-Formazione professionale	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
<i>Titolo 1</i>	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00

Risorse umane e strumentali

Personale assegnato all'area servizi-settore territorio, centro famiglia e tutela materno infantile

- Cottafavi Laura D4/D1-Assistente sociale-responsabile di posizione Organizzativa
- Caprino Anna - D1 - Assistente Sociale – settore servizi territoriali e centro famiglia
- Cunego Paola – D2 - Assistente Sociale – Part time - settore servizi territoriali e centro famiglia
- Fallarini Grazia – D2 – Pedagogista - settore servizi territoriali –
- Giarda Laura - D2 - Educatore settore servizi territoriali e centro famiglia
- Grandi Denise – D1 – assistente Sociale –settore servizi territoriali e centro famiglia
- Lovati Arianna – D1 - Assistente Sociale - settore servizi territoriali – mediazione familiare e disabili
- Luminiello Maddalena - D1 - Assistente Sociale - settore servizi territoriali e anziani
- Spampati Eugenia – D2 – Psicologa – Part time (18 ore settimanali)– settore servizi territoriali – centro famiglia
- Marinella Balbinutti – D5/D1 – assistente Sociale – servizi territoriali e centro famiglia
- Barreca Roberta-D1- Part time- settore servizi territoriali e anziani

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse logistiche

- Edificio di Via Battista Garbaro – Romentino – SEDE – **Comodato d'uso da parte del comune di Romentino** – 3 locali posti al piano terra;
- **Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale** - CERANO – in uso.
- **Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale** - TRECATE – in uso;
- Centro famiglia-Sportello donna – **3 locali in uso da parte dell'ASL 13** – Distretto di Trecate Via Rugiada;
- **Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale** - ROMENTINO – in uso;
- **Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale** - GALLIATE – in uso;
- **Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale** - CAMERI – in uso.

n. 15 computer fissi;

n. 12 stampanti;

n. 1 scanner;

n. 2 fax;

n. 2 fotocopiatori;

Le sedi territoriali decentrate assicurano all'**utenza possibilità di accesso** - in punti differenziati - alle **prestazioni e alla funzione di segretariato sociale e filtro dell'utenza.**

Oltre alle risorse strumentali costituite dalle sedi fisiche, vengono utilizzate, per la realizzazione del programma le attrezzature e gli applicativi informatici in dotazione alla sede centrale consortile e alle sedi decentrate.

3.1.4 Area servizi-Settore strutture

L'Area strategica "Gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali" comprende la gestione diretta dei seguenti presidi:

Presidi per disabili

- **Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi**
Via XXV Aprile, 11
- **Centro Diurno STH per disabili di Galliate**
Via per Turbigo, 8
- **Centro Diurno STH per disabili di Trecate**
Via Tiro a Segno

Presidi per anziani

- **Casa Protetta di Romentino**
Via L. da Vinci, 12
- **Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano**
Via Alfredo Di Dio, 19
- **Casa Protetta di Galliate**
Via per Turbigo, 2
- **Centro Polifunzionale di Galliate**
Via Falcone, 2

Motivazione delle scelte

L'Area strategica raggruppa le strutture residenziali e semiresidenziali gestite dal Consorzio, anche mediante esternalizzazione.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Processi PEG	Tempi		
		2018	2019	2020
Assicurare la copertura del 95% dei posti accreditati	Servizi residenziali e semiresidenziali per disabili	x	x	x
Assicurare una copertura dei posti accreditati presso le strutture pari ad almeno il 95% integrando con gli ospiti inseriti a regime privato i posti non coperti dagli utenti convenzionati.	Servizi residenziali e semiresidenziali per anziani	x	x	x

Risorse finanziarie

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2-Interventi per la disabilità	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020

Titolo 1	1.903.600,00	1.893.600,00	1.918.600,00	1.918.600,00
Titolo 2	106.585,41	96.585,41	96.585,41	96.585,41
Totale Programma	2.010.185,41	1.990.185,41	2.015.185,41	2.015.185,41

Programma 3-Interventi per gli anziani	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1	30.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Titolo 2	0	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale programma	4.772.000,00	4.802.000,00	4.850.000,00	4.850.000,00

Risorse umane

Per la realizzazione dell'attività di questa Area strategica, è impiegato:

- N. 1 Responsabile di Posizione organizzativa Area Servizi-Settore Strutture e servizi territoriali anziani
- N. 6 Istruttore-Educatore professionale
- N. 1 Operatore Socio Sanitario

- Donati Maria Giulia- D5/D1- Responsabile di Posizione Organizzativa
- Almasio Maria Teresa – D2 – Educatore professionale
- Barolo Maria Paola – D1/D2 - Educatore professionale
- Bovio Simona - B3/B4 - Operatore socio sanitario
- Contu Maria Cristina - D1/D2 - Educatore professionale – Part time
- Pirovano Laura - D1/D2 - Educatore professionale
- Prainito Erika - D1/D2 - Educatore professionale
- Redolfi Simona - D1/D2 - Educatore professionale
- Del Vecchio Paolo – D1/D2 – educatore professionale – Distacco sindacale a tempo pieno
- AntoniottiVeruska – C1 – Impiegata amministrativa -
- Gambaro Claudia - D1/D2 - Educatore professionale - settore servizi territoriali – handicap

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Via Battista Gambaro – Romentino – SEDE – **Comodato d'uso da parte del comune di Romentino** - 1 locale posto al piano terra;
- **Centro anziani "Ing. Besozzi"** – Via Alfredo Di Dio – Cerano – RSA/RAF/RA – **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Cerano;**
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Tiro a Segno angolo Via Clerici – Trecate - **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Trecate;**
- Centro anziani – Via Leonardo da Vinci – Romentino – RSA e CDI - **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Romentino;**
- Casa protetta – Via per Turbigio 2 Galliate – RSA - **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate;**

- Centro Polifunzionale Via Falcone 2 Galliate – RAF/RA Ricoveri temporanei e Centro diurno Integrato - **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate;**
- Villa Varzi – Via Ticino – Galliate – Struttura residenziale e semiresidenziale per disabili adulti – **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate dall'autunno 2007;**
- Centro diurno per portatori di handicap - Lgo 2 Agosto – Galliate - **comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate fino a marzo 2009;**
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Turbigo – Galliate –

n. 5 computer fissi;
 n. 5 stampanti;
 n. 1 scanner;
 n. 3 fax;
 n. 1 fotocopiatore;
 Arredamenti e materiali vari ai centri diurni per i disabili.

n. 2 autovetture
 n. 2 pulmini attrezzati (Uno di proprietà e uno in leasing)
 n. 2 pulmini in leasing.

3.2 PARTE SECONDA

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018/2020

Il Consorzio predispose la programmazione del fabbisogno del personale ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia per le Amministrazioni Pubbliche non soggette al Patto di stabilità, ed in particolare:

- **l'art. 39 della legge n° 449/1997 – collegata alla finanziaria per l'anno 1998** – che ha introdotto il principio della programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzato ad assicurare il migliore funzionamento dei servizi attraverso una responsabile gestione delle risorse umane e finanziarie disponibili, investendo del sopraccitato adempimento gli organi di vertice delle amministrazioni;
- **l'art. 91 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000 che ribadisce anche per gli Enti locali il suddetto obbligo di programmazione triennale;**
- art. 6 del D.Lgs 30/03/2001 n. 165 che nel dettare norme in materia di organizzazione e disciplina degli uffici e delle dotazioni organiche, conferma il principio della pianificazione periodica del fabbisogno del personale.

La programmazione di che trattasi, da adottarsi a norma di legge con cadenza almeno triennale, costituisce adempimento indispensabile per poter procedere a nuove assunzioni comprese quelle del personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n° 68/1999 nonché per i contratti di formazione lavoro.

L'art. 6 comma 3 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in dotazione al Consorzio prevede che il Consiglio di Amministrazione determini annualmente il fabbisogno triennale di risorse umane in funzione degli obiettivi fissati nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Bilancio pluriennale.

L'attuale struttura del Consorzio non presenta situazione di esubero od eccedenza di personale e pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 16, comma 2, della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Tuttavia il concreto esercizio delle facoltà assunzionali presso gli Enti locali è sottoposto a inderogabili vincoli **e limiti di legge che incidono sia sul "se" che sul "quantum" della potestà di reclutamento**, condizionando pertanto le scelte di programmazione del fabbisogno occupazionale.

In particolare l'art. 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai sensi del quale: "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico

delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558".

Il successivo D.L. 16/2012 ha modificato l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006, determinando che la spesa di personale non debba superare i limiti del tetto di spesa del personale anno 2008.

E' da considerare che, con riferimento al limite prescritto dall'art. 1, comma 562, ultimo periodo, della legge 296/2006:

- la Corte dei Conti-Sezioni Riunite in sede di controllo, con deliberazione del 11 novembre 2010 n. 52, ha ritenuto l'espressione "*nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno*" come comprensiva di tutte le vacanze complessivamente verificatesi dall'entrata in vigore della norma limitatrice non ancora coperte alla data di riferimento;

- la Corte dei Conti sezioni nella medesima data chiarisce che: "*per gli enti locali non soggetti al patto di stabilità interno permane la specifica disciplina dell'art. 1 comma 562 della legge 296/2006 ivi compreso il peculiare vincolo assunzionale, per cui la novella recata dall'art. 14 comma 9 del DL 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010 si applica limitatamente al generale vincolo relativo all'incidenza delle spese di personale su quelle correnti*";

Il Consorzio ha effettuato con esito positivo la verifica in ordine alla sussistenza di tutte le condizioni sopra elencate e precisamente:

- Punto 1) la spesa di personale prevista negli stanziamenti del Bilancio di Previsione per il triennio 2018/2020, è inferiore alla spesa di personale sostenuta nell'anno 2008;

- Punto 2) l'incidenza della spesa di personale sulle spese correnti è inferiore al 50% nel triennio considerato.

Non sussistono pertanto condizioni preliminarmente ostative rispetto alla facoltà di procedere ad assunzioni di personale.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, la normativa vigente prevede che dall'01/01/2012 si possa procedere ad assunzioni a tempo determinato ed altre forme flessibili di assunzione nel limite del 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009, ovvero, nel caso in cui l'ente non abbia sostenuto alcuna spesa nell'anno 2009, il 50% dovrà essere calcolato prendendo a riferimento la spesa media sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2007/2009 (art. 14 comma 28 del DL 78/2010 come modificato dall'art. 4 comma 102 della L. 183/2011). Mentre a decorrere dal 2013 gli enti locali potranno superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (periodo aggiunto all'art. 28 comma 14 dall'art. 4 ter del DL 16/2012 convL. 44/2012);

Il Consorzio, nel determinare la programmazione delle assunzioni a tempo determinato ed altre forme flessibili di assunzione, intende conformarsi alla deliberazione n. 68/2013/PAR della Corte dei Conti –Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, la quale:

- conferma l'orientamento già espresso e consolidato, valorizzando per gli enti minori la potestà regolamentare di adattamento al principio di coordinamento della finanza pubblica introdotto con l'art. 9 comma 28 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 con specifico riferimento ai tetti di riduzione previsti per i lavori flessibili e a tempo determinato

-precisa che i presupposti di legittimità per la predetta potestà regolamentare sono:

a) l'impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni fondamentali dell'ente locale in caso di applicazione diretta della norma;

b) l'inattuabilità di altri rimedi organizzativi per fronteggiare la situazione;

Il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, viene quindi definito come segue:

1) assunzioni a tempo indeterminato.

Nelle more del processo di definizione dell'ambito territoriale per lo svolgimento delle funzioni socio-assistenziali, sulla base delle disposizioni della legge Regionale 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di Enti locali" la quale:

- agli art. 1 e 3 stabilisce la possibilità della gestione delle sole funzioni socio-assistenziali attraverso **lo strumento dei consorzi tra Comuni, in coerenza con quanto previsto all'art.9, comma 1 bis del DL 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 (cd. Spending Review)**
- richiede per la gestione della funzione socio-assistenziale un limite minimo demografico di 40.000 abitanti, raggiungibile anche attraverso la stipula di convenzioni tra forme associative di minori dimensioni
- prevede che **tale limite demografico, in applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 7 della legge regionale, possa essere oggetto di richiesta di deroga motivata alla Regione;**

si ritiene di poter prevedere, sussistendone la facoltà sulla base delle normative in precedenza richiamate, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato finalizzata al reintegro del turn-over che dovesse interessare **le figure apicali dell'ente ed il personale di qualifica C e D.**tenendo conto in particolare del prossimo pensionamento di una unità di personale con attribuzione di posizione organizzativa, che ricopre un ruolo strategico in qualità di Responsabile del Servizio Strutture.

2) assunzioni a tempo determinato

Per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto, o per specifiche esigenze di carattere temporaneo, **occorre tenere conto di quanto disposto dall'art. 49 L. n. 133/2008 il quale stabilisce l'ammissibilità del ricorso a forme contrattuali flessibili** ove sussistano esigenze temporanee ed eccezionali, riconducibili a ragioni tecniche, organizzative, produttive o sostitutive anche riferite al fabbisogno ordinario con carattere di temporaneità.

L'eccezionalità va intesa in termini di straordinarietà, e non di imprevedibilità, per cui è ammesso, ad esempio, il ricorso al personale a tempo determinato, per ragioni di stagionalità, sostitutive od intensificarsi del carico di lavoro, attività delegate (Parere DFP n. 34122 del 17/7/2008);

Per esigenze sostitutive si farà quindi riferimento all'attuale normativa, e a quanto precisato dalla circolare emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 19.03.2008, la quale riporta la tesi interpretativa della piena ammissibilità **dell'utilizzo del lavoro somministrato da parte delle pubbliche amministrazioni, fermo restando il rigoroso rispetto da parte delle stesse dei vincoli di finanza pubblica e dell'obbligo di motivazione di ricorso alla somministrazione di lavoro a tempo determinato, e previo accertamento che il personale somministrato sia selezionato secondo criteri che garantiscano la qualità e la professionalità dello stesso e secondo procedure improntate ai principi di imparzialità e trasparenza.**

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2018/2020, la riorganizzazione delle risorse umane con conseguente rideterminazione della dotazione organica, alla luce del percorso di unificazione dei due enti, CISA OVEST TICINO E CISA 24.

Si impone nell'immediato, a partire dal 1 ottobre 2017, l'intercettazione delle opportunità di **convenzionamento con altri enti che consentano l'impiego di almeno n. 1 unità di personale part-time, con qualifica di assistente sociale, al fine di consentire il processo di riorganizzazione del personale in atto.**

Romentino, 26.07.2017